

Chiesa di S. Giuseppe

Milano (MI)



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/LMD80-00179/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/LMD80-00179/>

CODICI

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 179

Codice scheda: LMD80-00179

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03

Ente competente: S26

OGGETTO

OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura religiosa e rituale

Definizione tipologica: chiesa

Denominazione: Chiesa di S. Giuseppe

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MI

Nome provincia: Milano

Codice ISTAT comune: 015146

Comune: Milano

Indirizzo: Via Verdi

Altri indirizzi/affacci su spazi pubblici: Via Andegari

Collocazione: Nel centro abitato, integrato con altri edifici

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE [1 / 4]

Ruolo: costruzione

Autore/Nome scelto: Ricchino, Francesco Maria

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1584-1658

Specifiche: #EXPO#

AUTORE [2 / 4]

Ruolo: decorazione facciata

Autore/Nome scelto: Piazza, Giovanni

Dati anagrafici/Periodo di attività: sec. XIX

Specifiche: #EXPO#

AUTORE [3 / 4]

Ruolo: decorazione facciata

Autore/Nome scelto: Somaini, Francesco

Dati anagrafici/Periodo di attività: sec. XIX

Specifiche: #EXPO#

AUTORE [4 / 4]

Ruolo: decorazione facciata

Autore/Nome scelto: Scorzini, Luigi

Dati anagrafici/Periodo di attività: sec. XIX

Specifiche: #EXPO#

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA [1 / 8]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: 1data di riferimento

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 8]

Secolo: sec. XVII

Frazione di secolo: prima metà

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 8]

Secolo: sec. XVII

Frazione di secolo: prima metà

NOTIZIA [2 / 8]

Riferimento: nucleo centrale

Notizia sintetica: preesistenze

Notizia

Sul sito dell' Oratorio omonimo, sede del Luogo Pio di S.Giuseppe, fondato tra il 1486 e il 1503 dal francescano Francesco di San Colombano dei francescani di S.Maria degli Angeli, che introducono, a Milano nel XV sec., lo stesso culto del santo prima, e come patrono dei falegnami e carpentieri poi.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 8]

Secolo: sec. XV

Data: 1486/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 8]

Secolo: sec. XVI

Data: 1503/00/00

Validità: ante

NOTIZIA [3 / 8]

Riferimento: nucleo centrale

Notizia sintetica: passaggio di proprietà

Notizia

Nel 1503 viene acquistata l'area per edificare la chiesa. Ottiene i privilegi propri dei Luoghi Pii con diploma del re di Francia il 20 settembre 1507.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [3 / 8]

Secolo: sec. XVI

Data: 1503/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [3 / 8]

Secolo: sec. XVI

Data: 1507/00/00

NOTIZIA [4 / 8]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: progettazione

Notizia

La chiesa attuale è costruita sul sito del più antico edificio nel XVII sec. dal Richini: nel 1607 nella contabilità del Luogo Pio S. Giuseppe compare per la prima volta il Richini, pagato per un nuovo progetto della chiesa della quale era già stato iniziato l'ampliamento nel 1604 su progetto prima di Ercole Turati, poi di Giovan Battista Corbetta.

Dell'antico oratorio, ancora all'inizio del XVII sec. F.M.Richini, rileva la parte terminale con la scarsella e l'altare, il campanile sulla sinistra e una piccola sagrestia sulla destra. Se in un primo tempo, ne mantiene il sedime, inscrivendo

nello spazio principale, un impianto ottagonale con doppie colonne e nicchie, successivamente opta per la totale demolizione del vecchio edificio, in favore di una nuova sede di culto. La sua planimetria, basata sulla fusione di due piante centrali, fu di rottura rispetto all'accademismo manierista allora prevalente, ed è considerata una pietra miliare nella storia dell'architettura.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [4 / 8]

Secolo: sec. XVII

Data: 1604/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [4 / 8]

Secolo: sec. XVII

Data: 1607/00/00

Validità: ante

NOTIZIA [5 / 8]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: completamento

Notizia

La chiesa viene consacrata il 17 marzo 1616. I lavori saranno completati nel 1630 con la facciata e dopo il 1636 con il pavimento.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [5 / 8]

Secolo: sec. XVII

Data: 1607/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [5 / 8]

Secolo: sec. XVII

Data: 1636/00/00

NOTIZIA [6 / 8]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: proprietà

Notizia: Nel 1808 il complesso viene soppresso.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [6 / 8]

Secolo: sec. XIX

Data: 1808/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [6 / 8]

Secolo: sec. XIX

Data: 1808/00/00

NOTIZIA [7 / 8]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: passaggio di proprietà

Notizia

Il complesso religioso, compreso di canonica, appartenuto alla Congregazione di Carità, passava nel 1878 alla Cassa di Risparmio delle Province Lombarde.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [7 / 8]

Secolo: sec. XIX

Data: 1878/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [7 / 8]

Secolo: sec. XIX

Data: 1878/00/00

NOTIZIA [8 / 8]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: restauro

Notizia

La Cariplo si incaricava dei restauri effettuati tra il 1914 e il '15 e, in occasione della costruzione della nuova sede, negli anni Trenta, procedeva all'isolamento e alla conseguente sistemazione esterna.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [8 / 8]

Secolo: sec. XX

Data: 1914/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [8 / 8]

Secolo: sec. XX

Data: 1939/00/00

Validità: ante

IMPIANTO STRUTTURALE

Configurazione strutturale primaria

La chiesa dalla facciata barocca con statue ottocentesche presenta una pianta ottagonale. All'interno l'ottagono si riduce ad un quadrato con angoli smussati con colonne di granito e capitelli ionici che reggono gli archi della cupola. Di fronte all'ingresso l'altare maggiore è contenuto in un corpo quadrato, fiancheggiato da due cappelle

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Riferimento alla parte: intero bene

Data: 2016

Stato di conservazione: buono

Fonte: 2016, osservazione diretta

UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato parzialmente

USO ATTUALE

Riferimento alla parte: intero bene

Uso: eventi

USO STORICO

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: chiesa

Consistenza: consistenza buona

Manutenzione: manutenzione buona

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà privata

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [1 / 2]

Denominazione da vincolo: CHIESA DI S. GIUSEPPE

Tipo provvedimento: notificazione (L. n. 364/1909)

Estremi provvedimento: 1913/06/25

Codice ICR: 2ICR0044166AAAA

Nome del file: 01027280102728.pdf

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [2 / 2]

Denominazione da vincolo: CHIESA DI S. GIUSEPPE

Tipo provvedimento: notificazione (L. n. 364/1909)

Estremi provvedimento: 1912/07/12

Codice ICR: 2ICR0044166AAAA

Nome del file: 01027290102729.pdf

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 16]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Data: 2009

Codice identificativo: LMD80-00179_01

Note: Vista facciata

Specifiche: #EXPO#

Nome del file: LMD80-00179_01.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 16]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Data: 2009

Codice identificativo: sgiuseppe4

Note: Particolare del portale

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: sgiuseppe4.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 16]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Data: 2009

Codice identificativo: GIUSEPPE 1

Note: Veduta dell'interno verso l'altar maggiore

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: GIUSEPPE 1.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 16]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Data: 2009

Codice identificativo: GIUSEPPE 2

Visibilità immagine: 2

Nome del file: GIUSEPPE 2.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [5 / 16]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Data: 2009

Codice identificativo: GIUSEPPE 3

Note: Planimetria della chiesa, con rilievo della pavimentazione

Visibilità immagine: 1

Nome del file: GIUSEPPE 3.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [6 / 16]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia b/n

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Data: 2009

Codice identificativo: GIUSEPPE 5

Note: Sezione della chiesa

Visibilità immagine: 1

Nome del file: GIUSEPPE 5.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [7 / 16]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Data: 2009

Codice identificativo: GIUSEPPE 6

Note: Veduta zenitale della cupola a otto spicchi

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: GIUSEPPE 6.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [8 / 16]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Data: 2009

Codice identificativo: GIUSEPPE 8

Note: Melchiorre Gherardini, particolare dello Sposalizio della vergine, olio su tela

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: GIUSEPPE 8.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [9 / 16]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Data: 2009

Codice identificativo: GIUSEPPE 9

Note: Ambrogio De Paoli, Morte di S. Giuseppe, rilievo marmoreo del paliotto dell'altar maggiore

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: GIUSEPPE 9.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [10 / 16]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Data: 2009

Codice identificativo: sgiuseppe1

Note: Particolare

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: sgiuseppe1.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [11 / 16]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Data: 2009

Codice identificativo: sgiuseppe2

Note: Interno

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: sgiuseppe2.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [12 / 16]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Data: 2009

Codice identificativo: sgiuseppe14

Note: Interno

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: sgiuseppe14.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [13 / 16]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Data: 2009

Codice identificativo: sgiuseppe18

Note: Interno

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: sgiuseppe18.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [14 / 16]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Data: 2009

Codice identificativo: sgiuseppe25

Note: Particolare dell'interno

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: sgiuseppe25.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [15 / 16]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Data: 2009

Codice identificativo: sgiuseppe29

Note: Particolare dell'interno

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: sgiuseppe29.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [16 / 16]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Data: 2009

Codice identificativo: sgiuseppe5

Note: Interno

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: sgiuseppe5.jpg

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2011

Specifiche ente schedatore: Sirbec

Nome: Ribaudò, Robert

AGGIORNAMENTO-REVISIONE

Data: 2016

Nome: Marino, Nadia

Ente: Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Referente scientifico: Rovetta, Alessandro

Funzionario responsabile: Grassi, Roberto

SCHEMA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - LMD80-00035 [1 / 1]**CODICI**

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 35

Codice scheda: LMD80-00035

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo di scheda: VAL

Ente schedatore: R03

RELAZIONI**RELAZIONI**

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: LMD80-00179

OGGETTO

Identificazione del bene: Milano, Chiesa di S. Giuseppe

DESCRIZIONE

Descrizione

Nel San Giuseppe il Richino fonde due spazi a pianta centrale: l'aula e il coro. Nell'aula, maggiormente articolata, la forma ottagonale a lati ineguali risulta dal taglio in diagonale dello snodo dei pilastri angolari, rinforzati dalle coppie di colonne di ordine gigante, intervallate da passaggi e coretti; l'impianto centrale dell'aula è in rapporto con il primo progetto del Tibaldi per il San Fedele di Milano, cui si collega anche per l'impiego dell'ordine gigante, ma la scelta della copertura a cupola anziché a vela mostra la volontà del Richino di allinearsi con le tendenze emergenti del primo Seicento romano, mentre "nel segno della tradizione lombarda" è il tiburio ottagonale che racchiude esternamente la cupola. Sull'aula si innesta il coro, con un impianto a croce greca che accoglie, in aggiunta alla cappella maggiore, due cappelle laterali. L'attenzione ai modelli romani è manifesta anche nella facciata a due ordini, in cui il Richino guarda al Maderno, e particolarmente alla Santa Susanna. Nell'analisi critica del San Giuseppe la storiografia si è soffermata soprattutto sull'impiego della pianta centrale. È stato messo in evidenza come la chiesa rappresenti la rielaborazione seicentesca di una tradizione locale che, muovendo dai precedenti diretti del Tibaldi e del Binago, passa attraverso il Bramante, per attingere a precedenti più lontani del romanico e del tardoantico.

Frutto quindi di "un singolare gioco di compromessi e contaminazioni" fra tradizione milanese antica e recente e aggiornamento sulla cultura architettonica romana ad apertura del Seicento, nella fusione dialettica di due spazi centrali il San Giuseppe si pone altresì, accanto al Sant'Alessandro del Binago, come un'anticipazione delle invenzioni del Borromini, la cui formazione giovanile si svolse a Milano nel cantiere della Fabbrica del Duomo. Al San Giuseppe va dunque pienamente riconosciuto il "valore di exemplum precorritore del Barocco", se non addirittura di espressione di una concezione già sostanzialmente barocca dell'interno, per l'accentuazione delle potenzialità dinamiche della pianta centrale, per la suddivisione gerarchica degli spazi e per la distribuzione delle fonti luminose che si carica di valenze simboliche nella differenziazione fra la sfera terrena immersa nell'ombra e la sfera celeste, cui allude la forte luminosità

della lanterna a chiusura della cupola. Va detto a riguardo che contribuisce in maniera determinante all'effetto di rotazione spaziale il mobile andamento concentrico del bellissimo pavimento "de marmi mandolati di bianco e di nero", cui si aggiunge il tocco di rosso del "broccatello d'Arzo bello e di macchia". Non a caso l'ultima tappa, e la più matura, del lungo percorso progettuale dell'architetto: si ricorderà infatti che il relativo modello veniva sottoposto dal Richino al Luogo Pio nel 1636, circa trent'anni dopo i primi disegni per la fabbrica.

Nel corso del Seicento, dopo la solenne inaugurazione della nuova chiesa nel 1616, vennero sistemati i quattro altari laterali, a cominciare dai due principali che si fronteggiano simmetricamente nell'aula ottagonale, dedicati alla Morte di san Giuseppe e allo Sposalizio della Vergine. Solo nella seconda metà del Seicento furono realizzati i due altari minori che fiancheggiano il presbiterio.

Il progetto dell'altare era del frate olivetano Isidoro Maria Piana, che fece da intermediatore anche per l'ingaggio di Elia Vincenzo Buzzi, scelto con riguardo alla carica da lui ricoperta di "marmoraro di scultura della Veneranda Fabbrica della Metropolitana"; protostatuario del Duomo dal 1753, Elia Vincenzo era indubbiamente a quell'epoca lo scultore più prestigioso presente nell'ambiente milanese. La forma dell'altare, di un'eleganza mossa e controllata insieme, si pone in singolare sintonia con la coeva produzione di mobili, nel momento culturale che vede il trapasso dal rococò al primo neoclassicismo, attestato in ambiente milanese dalla produzione precoce maggioliniana

NOTIZIE STORICHE

Notizie storiche

Fondato nel 1503 per iniziativa del predicatore francescano Francesco di San Colombano, il Luogo Pio di San Giuseppe, dedito a diverse attività benefiche e assistenziali sotto il controllo di dodici deputati appartenenti alla nobiltà cittadina, era dotato di una piccola chiesa la cui porta principale si apriva sull'attuale via Andegari; se già nel verbale di visita di Carlo Borromeo del 1568 venivano autorevolmente deplorate le dimensioni eccessivamente ridotte della chiesa e dei locali annessi, e se nell'inventario redatto nel 1575 dal notaio Bizzozero si accenna all'intenzione dei deputati di costruire un nuovo edificio, dovevano tuttavia intercorrere alcuni decenni prima dell'inizio effettivo dei lavori, che si colloca intorno alla metà del primo decennio del Seicento, durante l'episcopato di Federico Borromeo. Del 12 dicembre del 1600 è un primo progetto di Ercole Turati; del 4 agosto 1605, un secondo di Giovan Battista Corbetta. Il 24 novembre 1607 compare per la prima volta nella contabilità del Luogo Pio il nome del Richino, pagato per il servizio reso alla fabbrica, e il 13 dicembre il Capitolo approva definitivamente il suo progetto; il contratto per la costruzione delle fondamenta viene stipulato il 10 marzo del 1608. Il Richino è il protagonista indiscusso della fabbrica della nuova chiesa di San Giuseppe, in cui lo troviamo presente come progettista e attento direttore dei lavori per oltre un trentennio. Benché non interamente ultimata, la chiesa viene inaugurata il 16 marzo del 1616 con una solenne cerimonia officiata dal cardinal Federico; il 29 dicembre del 1617 il Richino redige un verbale di collaudo delle opere fino a quel momento realizzate, comprendenti l'aula ottagonale che si innestava sulla preesistente cappella maggiore progettata dal Turati; dopo il 1625 (Stolfi, 1999) viene aggiunto il coro a croce greca, in sostituzione della costruzione del Turati; fra il 1629 e il 1630 viene portata a termine la facciata; l'otto marzo del 1636 il Capitolo approva il progetto del Richino per il pavimento, messo a contratto il 21 di giugno; i pagamenti per esso sono attestati fino al 1644.

Soppresso nel 1784 il Luogo Pio di San Giuseppe nell'ambito delle riforme giuseppine, la chiesa venne chiusa al culto fino al 1809, quando venne riaperta quale sussidiaria della vicina parrocchia di Santa Maria del Carmine.

Acquistata nel 1878 dalla Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, la cui prima sede, la storica "Ca' de Sass" era stata edificata in prossimità da Giuseppe Balzaretto fra il 1868 e il 1872, la chiesa di San Giuseppe è riuscita a mantenere integro il suo volto seicentesco, tanto nell'architettura quanto nel corredo pittorico: una circostanza tanto più fortunata, in quanto essa rappresenta a Milano una delle pochissime testimonianze superstiti dell'architettura religiosa del Richino, alla cui sopravvivenza - al di là delle distruzioni belliche - ha nuociuto a lungo la scarsa considerazione critica nei confronti dell'architettura lombarda del Seicento.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2011

Specifiche ente schedatore: R03

Nome compilatore: Coppa, Simonetta

Referente scientifico: Simonetta, Coppa